Bilancio, FI-PDL e PD alleati per cancellare diritto di voto nelle forze armate. Ordine del giorno dei M5S impegna Governo in senso contrario

Nuovo tentativo per togliere il diritto di voto a 340.000 militari.

(AGENPARL) 18 dic 2017 – Nel corso dell'esame della legge di bilancio i deputati dei gruppi parlamentari FORZA ITALIA – IL POPOLO DELLA LIBERTA' – BERLUSCONI PRESIDENTE e PARTITO DEMOCRATICO hanno presentato degli emendamenti per prorogare i termini previsti da alcune norme, tra questi quelli per concedere un ulteriore anno di proroga, il terzo, cioè fino al 15 luglio 2019, della durata del mandato elettivo dei consigli della rappresentanza militare. Se approvati gli emendamenti impedirebbero a tutti i militari (Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri e Guardia di Finanza) di esercitare il diritto di voto per il rinnovo della composizione dei consigli della rappresentanza militare la cui scadenza per effetto delle due proroghe consecutive già concesse dall'esecutivo guidato dall'ex premier Matteo Renzi era stata fissata al 15 luglio 2018. La notizia ha sollevato sui social durissime critiche nei confronti di FI-PDL del PD e degli attuali delegati del Cocer, questi ultimi ritenuti tra i primi responsabili dei continui rinvii delle procedure elettorali per il rinnovo dei Consigli della rappresentanza militare. **La notizia** della presentazione dell'emendamento da parte della deputata forzista, Nunzia De Girolamo, è stata data dal deputato pentastellato Gianluca Rizzo che sul suo profilo facebook ha scritto "*Nuova proroga dei COCER? E se l'emendamento De Girolamo (mai segnalato al governo) venisse fatto proprio dalla Pinotti per accontentare ancora qualche delegato "sempreverde?" Sarebbe l'ennesima "SCHIFEZZA".* **L'Associazione Solidarietà Diritti e Progresso** è intervenuta sulla questione con un appello indirizzato direttamente alla ministra Roberta Pinotti: "*Carissima ministra Difesa PINOTTI , fermi e rifiuti subito, a nome del Governo e Ministero Difesa, l'ennesima proroga, nascosta in vari emendamenti, di un organo elettivo che doveva durare in carica 4 anni ed ha già avuto ben 2 anni di proroga ! lo faccia per un elementare senso di democrazia che, taluni delegati , sembrano non conoscere minimamente dimostrando un arroganza senza limiti e offesa allo stesso organo elettivo, minando le residue credibilità dello stesso. Un Emendamento non nasce per caso e qualcuno lo ha chiesto e supportato ! Sarebbe umiliante e vergognoso assistere ad un ulteriore proroga della Rappresentanza Militare e dei CoCeR che non hanno avuto vergogna a chiedere ancora. Ministro Pinotti ci risparmi un altro schiaffo alla democrazia ed ai diritti dei militari a rinnovare i loro*

organi di rappresentanza.". **Il 25 gennaio 2016** l'approvazione di un emendamento dell'onorevole Villecco Calipari (PD) presentato nell'ambito della discussione del "milleproroghe" consenti ai Consigli della rappresentanza militare (Cocer, Coir e Cobar) di ottenere il primo anno di proroga rispetto alla naturale scadenza fissata dalla legge al 15 luglio 2016. La parlamentare del PD sicuramente aveva già dimenticato quanto ebbe a dichiarare all'ANSA nel 2011: *"Un'ulteriore proroga dei Cocer sarebbe profondamente sbagliata e delegittimerebbe gli organismi di rappresentanza dei militari"*. Nel 2017 sempre in occasione dell'approvazione del "milleproroghe", sempre su iniziativa del PD, fu concesso agli organismi di rappresentanza dei militari il secondo anno di proroga ma nel contempo fu anche accolto un ordine del giorno presentato dai parlamentari del M5S che impegna il Governo a non concedere ulteriori proroghe del mandato dei Consigli della rappresentanza militare. **Il Cocer, una specie di sindacato** controllato, gestito e spesato dai vertici militari, noto all'opinione pubblica più per le vicende giudiziarie che hanno visto alcuni suoi componenti finire al centro di indagini penali, agli arresti domiciliari o con l'obbligo di dimora e poi davanti ad un giudice per rispondere del reato di truffa ai danni dell'amministrazione militare, che per le azioni di tutela nei confronti del personale rappresentato, è stato recentemente criticato per i provvedimenti normativi di riordino delle carriere fortemente voluti dal duo Pinotti-Graziano che, da un lato hanno pesantemente penalizzato i ruoli della truppa e dei sottufficiali, dall'altro hanno favorito e concesso notevoli aumenti economici agli ufficiali. **Come già riportato da Agenparl** nei mesi scorsi all'interno dei Consigli della Rappresentanza militare di soldi ne circolano tanti, più di 4,2 milioni di euro all'anno. Una cifra consistente che l'amministrazione militare paga per le spese di missione direttamente ai componenti dei Consigli della Rappresentanza militare delle forze armate, dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza che si recano nei luoghi di riunione partendo dalla propria sede di servizio. Ai 4,2 milioni di euro all'anno, vanno poi aggiunti i costi per i trasferimenti da una sede all'altra, il pagamento delle ore di lavoro straordinario, per il funzionamento degli uffici e delle segreterie che ammontano complessivamente a circa 20 milioni di euro all'anno. Ed è, a detta di molti militari, proprio l'aspetto economico relativo ai rimborsi delle indennità di missione percepite dai componenti dei Consigli l'unico fattore capace di tenere in vita un organismo assolutamente inutile per la difesa dei diritti del personale delle forze armate. **Nonostante le critiche**, che in queste ore si fanno sempre più pesanti sui social, sorprende la tenacia di alcuni parlamentari nel voler presentare simili proposte emendative che appaiono chiaramente finalizzate a soddisfare gli interessi di pochi e a ledere i diritti di molti. La campagna elettorale è appena cominciata e FI-PDL e PD sul tema dei diritti dei militari hanno già scelto da quale parte stare: quella del Cocer e dei vertici militari.